



Droga: da Villa Maraini-Cri campagna video
'Alternative' con testimonianze ex utilizzatori

Roma, 4 ago. (Adnkronos)
(Cro/Adnkronos)

Ad agosto sui profili social della Fondazione Villa Maraini-Cri saranno postati brevi video-testimonianze sul tema delle 'alternative al carcere'. "Ogni estate produciamo dei video, per rendere informazioni chiare sulla dipendenza patologica da sostanze, dedicati anche agli italiani che sono sotto l'ombrellone", spiega Massimo Barra, fondatore Villa Maraini-Cri, annunciando il progetto che partirà il 5 agosto e lo vedrà come primo protagonista nel raccontare la strategia antidroga.

"Nel mondo 1/3 della popolazione carceraria è dentro per reati legati alla droga, è evidente che non sia il posto adeguato per curare chi è ammalato di droga. Negli Stati Uniti, dopo la pandemia di morti per overdose, circa 100.000 all'anno, hanno iniziato a sfruttare i milioni di contatti quotidiani tra le forze dell'ordine e chi fa reati legati alla droga, non solo a fine repressivo, ma anche terapeutico, proponendo le alternative al carcere per iniziare un percorso di cura", sottolinea Barra.

Quattro i protagonisti dei video che raccontano della loro storia di dipendenza e dei problemi di giustizia correlati, ma anche del percorso di cura a Villa Maraini-Cri e dei suoi risvolti positivi: Carmine 59 anni, 22 anni di carcere per colpa dell'eroina, in cura da 2 anni (uscita 9 agosto); Bruno 46 anni, inizia ad usare droghe a 15 anni, a 18 anni la prima carcerazione per colpa della droga (12 agosto); Daniele 49 anni, inizia ad usare sostanze a 14 anni con le canne dai 16 le droghe pesanti, a 18 anni primi problemi con la giustizia (18 agosto); Valeria 40 anni, a 15 anni inizia a usare hashish per poi passare alla cocaina, nel primo lockdown esce di casa per cercare droga (22 agosto).

Primo appuntamento il 5 agosto dalle 14 sia sulla pagina ufficiale Facebook, che Twitter, Instagram e Youtube.

I dati (fonte Sistema Informativo Nazionale per le Dipendenze - Sind): in Italia sul totale della popolazione carceraria il 26% è rinchiusa a causa di reati legati alla droga, percentuale che sale ogni anno, l'ultima rilevazione del 2020 segna nell'anno un +39% di detenuti a causa del consumo e spaccio di sostanze trend in continua crescita dal 2015. Sempre nel 2020 su 14.148 detenuti con problemi di droga solo 3.404 sono stati inviati in strutture di cura.